

Apertura del Nuovo Mercato di Testaccio

All'inizio di luglio assicurano che dovrebbe aprire la sede appena costruita in via Galvani
La struttura è "amica" dell'ambiente: ha un sistema di ventilazione naturale e pannelli fotovoltaici

di Anna Paola Tortora

Semberebbe definitiva la data del 2 luglio come giorno in cui finalmente il nuovo Mercato di Testaccio verrà inaugurato. Vicenda complicata quella che ruota intorno al trasferimento degli operatori dalla vecchia sede a quella nuova, sita in via Galvani, che più di una volta ha subito rallentamenti e posticipazioni dovute a intrecci burocratici.

Fino ad ora sembra essere stata confermata come data di inaugurazione il 2 luglio, giorno in cui alla presenza del Sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno, il mercato aprirà i battenti. La decisione è stata presa successivamente alla visita dell'Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro e al Litorale di Roma Capitale, Davide Bordoni presso la struttura, durante la quale si è tenuto un incontro con gli operatori. Dopo continue procrastinazioni quindi il 2 luglio i nuovi locali dovrebbero essere occupati dagli operatori dello storico quartiere romano. È stato necessario ritardare l'evento – si legge nella nota stampa dell'Assessorato – per completare l'allestimento del mobilio e delle strutture presso la nuova sede in base alle richieste degli operatori.

La struttura è in grado di ospitare 103 commercianti e occupa uno spazio di circa 5000 metri quadri. All'interno oltre 2500 metri quadri sono dedicati ad aree pedonali e spazi pubblici. Saranno infine 250 i posti auto messi a disposizione degli utenti che si recheranno al mercato, una comodità non indifferente che contribuirà a portare flussi di consumatori nella struttura. In merito al nuovo spostamento della data di inaugurazione, si è espresso così l'Assessore, Davide Bordoni: «Abbiamo ritenuto opportuno – ha spiegato Bordoni – procrastinare la data di apertura della nuova sede per venire ulteriormente incontro alle esigenze degli operatori. Ciò che mi preme sottolineare è che il nuovo mercato è una struttura pronta ed è una risorsa che dopo tanti anni questa Amministrazione mette a disposizione della cittadinanza riqualificando l'intera area e realizzando un polo di riferimento commerciale tra i più importanti per l'intera Capitale e per la sua economia». La speranza quindi è che questa volta le aspettative di tutti i curiosi che attendono con ansia l'apertura del nuovo polo non vengano disattese e che presto il nuovo Mercato di

Testaccio possa vedere la luce senza che ulteriori intoppi ne ritardino l'apertura. La struttura – tecnologicamente parlando – è moderna e "amica" dell'ambiente: semplice e allo stesso tempo funzionale, è provvista di un sistema di ventilazione naturale e di pannelli fotovoltaici posti sulla copertura. La sede è aperta su tutti e quattro i lati ma la struttura garantirà

protezione da pioggia e sole a tutti gli operatori e agli utenti che si recheranno nella nuova sede. Insomma, il nuovo Mercato Testaccio si ispira all'immagine dei mercati all'aperto nelle piazze di Roma. A noi di Vox a questo punto non resta che attendere l'inaugurazione di questa opera nella speranza che questa volta la data sia quella definitiva.



Cos'è la sarcoidosi

È complicato farsela diagnosticare e il problema è che è difficile conviverci, perché indebolisce la persona colpita. La sarcoidosi è una malattia ancora un po' sconosciuta. Lidia è una volontaria dell'associazione Amici contro la Sarcoidosi, fondata a novembre 2011, e costituita da un gruppo di "malati", dai loro familiari e da medici. Molto ha aiutato alla diffusione dell'associazione Facebook e il sito sarcoidosi.org.

Cos'è questa malattia?

«È una malattia infiammatoria, può colpire organi come i polmoni e poi le ghiandole linfatiche, detti anche linfonodi. Nei pazienti con sarcoidosi si formano dei noduli anomali, detti granulomi, che consistono in tessuto infiammato tipico della malattia. La malattia si può manifestare in vari modi, a seconda dell'organo colpito. I più colpiti sono gli adulti, ra-

ramente i bambini e gli anziani, colpisce entrambi i sessi ma in maniera un po' più consistente le donne. Dalle ricerche è emerso che ne soffrono di più gli afro-americani».

Quante persone ne soffrono in Italia?

«Non si è mai stimato il numero di persone esatto. Pensiamo che sia più diffusa di quanto sappiamo fino ad ora. La sarcoidosi porta ad avere qualità della vita compromessa dalla malattia. Alcuni malati sono psicologicamente colpiti. Non esiste una vera e propria cura, ma solo palliativi per tenerla sotto controllo, come il cortisone».

Quando e perché è nata questa associazione?

«Nata il 24 novembre 2011 a Bologna, ovviamente senza fini di lucro. È stata fondata da Filippo Martone. L'associazione vuole promuovere la conoscenza della sarcoidosi tra i pazienti i familiari e le strutture sanitarie». (f.g.)